

Salvini all'assemblea

generale:«Il vero spread

è quello nelle culle.

Occorre agire subito»

Videomessaggio del ministro Fontana

Sos figli, le famiglie chiedono «giustizia»

Forum, De Palo rieletto presidente. Bassetti: l'Italia ha bisogno di voi





PATRIARCA (PD)

«In manovra non c'è nulla»

«Il governo parla di lavoratori autonomi e imprese, non di famiglie. Il quoziente promesso da Salvini non arriverà mai. Vogliono cancellare anche gli 80 euro».



«Servono politiche attente»

«La famiglia è il nucleo della società. Servono politiche pubbliche la mettano al centro, più attente alle esigenze. Sì al Patto per la natalità».



«È una priorità nazionale» «Fratelli d'Italia sostiene il Patto per la natalità perché la difesa

ALESSIA GUERRIERI

essuna rassegnazione, nessun piangersi addosso. Anche se molto spesso si avver-te che la «sussidiarietà è umiliata». Si è nel bel mezzo di «una guerra», di fronte alla crisi de mografica più grave della storia, una «trappola de mografica» da cui si esce soltanto con un «patto per la natalità che metta d'accordo tutte le forze poli-

tiche». Perché l'Italia è a un bivio tiche». Perché l'Italia è a un bivio, «non abbiamo più molto tempo». Usa non a caso parole forti il pre-sidente del Forum delle Associa-zioni familiari Gigi De Palo, con-fermato ieri durante l'assemblea a Roma per altri quattro anni al-la guida della rete di 580 realtà nazionali e locali che si occupa nazionali e locali cne si occupa-no di famiglia. Tutti a parole so-no d'accordo, ma poi nei fatti «ogni anno, l'anno della fami-glia è... l'anno prossimo». Il ve-ro problema infatti è far capire alle istituzioni, a tutti i livelli – è il munto su sui torra miù velte

il punto su sui torna più volte il presidente De Palo – «che le famiglie non vogliono elemosina, ma giustizia». Anche perché «la famiglia non è un malato da curare, ma la cura del malato

malato da curare, ma la cura del malato». Intt'altro che un problema, insomma. È la buona notizia, la vera meraviglia, «l'eredità più preziosa che possiamo lasciare alle nuove generazioni di questo Pæse» e gli sposi «un Vangelo vivente». È con un videomessaggio che il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, spingle fe famiglie italiane a camminare insieme, «a tenersi per mano» anche nelle difficoltà, perché «l'Italia ha bispeno della vorta fantasia edella vo-«l'Italia ha bisogno della vostra fantasia e della vo stra creatività e di centinaia di migliaia di nuclei stra creativita e di centinaia di mignia di nuicie fimiliari che la fanno vivere. Il Forum delle Associazioni familiari, conclude il presidente della Conferenza episcopale i taliana, «continuerà a sostenere la famiglia, mantenendosi fuori dalle diatribe e dal movimentismo che a volte possono avvelenare anche la politica e a tenere fede a quel Patto per la natalità che abbiamo stabilito pure in dialogo con le istituzionis. pure in dialogo con le istituzioni». Istituzioni che però debbono fare la propria parte.

Èvero quindi, come dice il vicepremier Matteo Sal-vini parlando a braccio davanti alle associazioni vim parianto a triaccio davanti aine associazioni familiari niunite, che «il vero spread è nelle culle, perché quello su cui rischiamo di perdere il futu-ro è quello delle nascite». Veramente si pensa – e-ra stato poco prima l'inciso del presidente De Pa-lo – che «il Reddito di cittadinanza possa essere fatto passare per politiche familiari; che i vari bonus bebè, bonus asilo nido, bonus di qua e bonus di là, facciano ripartire la natalità?». L'idea del ministro dell'Interno, infatti, è inserire le misure «all'inter-no di un sistema di regole», avviare «un percorso i cui frutti si vedranno tra qualche anno, ma che è fondemente fon Coernesa all'interfondamentale fare. Occorre passare all'azionex È quindi il bene comune, continua De Palo par lando alla presenza tra gli altri del direttore del l'ufficio Cei per la pastorale familiare don Paolo

la pastorale familiare don Paolo
Gentili, «il salto di qualità che ci
manca, il denominatore comune da cui ripartire, oltre gli schieramenti, le differenze, i partitiDi qui l'appello alla politica:
«Sfruttate la nostra competenza,
valorizzate il lavoro che facciacompetenza, valorizzate il lavoro che facciacompetenza, valorizzate di lavoro che facciacompetenza, valorizzate di lavoro che facciamo ogni santo giorno, aiutateci ad aiutarvi». Chi ha la capacità ad adurary». Chi ha la capacita di trasformare le parole e lepromesse in concretezza?, si domanda De Palo rilanciando che «qui ed ora serve una volontà politica chiara, si tratta di scepare una poltrona o passare alla storia».

Politica che per un eiorno. si è unita alle associa-

Politica che, per un giorno, si è unita alle associa-zioni (in primis Acli e Comunità Papa Giovanni XXIII) per le congratulazioni al rieletto presidente del Forum, dal ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana (in un videomessaggio all'assemblea del Forum) all'ex sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, dal dem Stefano Le-pri al governatore del Lazio Nicola Zingaretti.



Giornalista e scrittore, già presidente delle Acli Roma e delle famiglie del Lazio, da 3 anni al Forum nazionale

ROMA. Un passato e un presente nel sociale. Il riconfermato presidente del Forum Gigi De Palo, 42 anni, giornalista (ha collaborato anche alle pagine di Avvenire) e scrittore, sposato con Anna Chiara da 14 anni e padre di cinque figli, è stato infatti ex-presidente delle Acti di Roma e del Forum Gigle Associazioni Familiari del Lazio. Attualmente è membro dell'Osservatorio per la Famiglia e del Parlamento del Terzo Settore. Il prossimo mandato come presidente del Forum Famiglia e realtà che comprende oltre 580 realtà associative nazionale locali, portando avanti le istanze di circa 4 millioni di famiglia e durerà quattro anni. Il suo è il secondo mandato come responsabile del Forum, carica che ricopre già da tre anni e durante la quale ha lanciato il Patro per la natalità una richiesta a tutto l'arco parlamentare di mettere subito in agenda, come priorità programmatica per le iniziative legislative e politiche, il tema della natalità e delle politiche sociali.

«Natalità, un piano basato sul fattore donna»

Casellati: non più tollerabile che lavoro e maternità siano alternativi fra loro

rialità sono esperienze il cui valore va difeso e tutelato. Non è più tollerabile che oggi, anche quando la parità di ge-

nere si afferma nel lavoro, le donne la

voratrici, dopo la nascita del primo fi-

vorattici, dopo ia hascita dei primo in-glio, perdano l'occupazione osubisca-no tagli allo stipendio. E non è pit tol-lerabile che la donna accantoni il pro-getto-famiglia perché teme possa es-sere di ostacolo alla carriera. Quando parlo di una strategia per il rilancio demografico che metta al centro le imprese, eneso a misure strutturali

imprese, penso a misure strutturali

che riguardino istituti di conciliazio

ne lavoro-famiglia, incentivi al wel-fare a sostegno della genitorialità, trattamenti economici non discrimi-

i recente ha definito il calo delle nascite in Italia « un dramma epocale» da cui, per le ripercussioni che implica, dipende il futuro del Paese. Maria Elisabetta Alberti
Casellati invoca sul tema della denatalità, «una presa di coscienza forte, di
utto il Paese» e un primo significativo
segnale già nella prossima legge di Bilancio. Ma, soprattutto, la presidente
del Senato indica una «unestione femle nascite in Italia «un dramma del Senato indica una «questione femminile», da leggere in stretta correla-zione, perché «fin quando le donne ver-ranno poste di fronte all'inaccettabile ramno poste di tronte all'inaccettabile alternativa fra lavoro e maternità sarà difficile uscire da questa situazione». Presidente, a parole, tutti sono d'accordo nel reputare la lotta alla detanalità una priorità. Perché poi c'è tanta estazzione a passare ai fatti. Oggi è necessario che su questo tema cisa una nesa di coscierza forte di

ci sia una presa di coscienza forte, di tutto il Paese. La posta in gioco è altissima e riguarda il futuro di quel patto sima e riguarda il futuro di quel partira generazioni che oggettivamente è rischio. Presto, molto presto la pope lazione attiva non sarà più in grado disostenere il carico di anziani. Invocare un "piano per la natalità" significa adottare provvedimenti per sostenere la genitorialità sul

stenere la genitorialità sul lungo periodo. Penso, ad elungo periodo. Penso, ad e-sempio, a delle politiche "formato famiglia" che favo-riscano il primo impiego per le giovani generazioni, agevo-lino l'accesso alla prima casa introducano il quoziente fa miliare nella tassazione.

Crisi economica e impoveri mento della popolazione hanno nente.Maquan to incide il fattore culturale?

volto anche l'istituto del matrimonio, il punto è che in Italia i figli non si fanno più principalmente per ragioni e-conomiche. È la difficoltà a trovare conomicne. E la cimicolta a trovare un'occupazione stabile che scoraggia le giovani coppie a programmare la nascita di un figlio. Ma la situazione non èmeno difficile per chi illavoro ce l'ha: i redditi si sono ilmopretiti e c'è poco supporto per le madri lavoratrici per-ché, tra le altre cose, non ci sono struture a sufficierza ner l'infanzia. È su ture a sufficienza per l'infanzia. È su questi fronti che le politiche pubbliche hanno il dovere di intervenire. Altrimenti il nostro resterà un Paese imssibilitato a coltivare il suo futu

trattamenti economici non discrimi-natori. Invertire la rotta della dena-talità si può, ma anche le aziende de-vono fare la loro parte. Come sollectira il Forum delle Asso-ciazioni familiari, il reddito di citta-dinanza può essere modellato in modo da favorire le famiglie con fi-gli, visto, che molto di esse sonoturale: maternità e ge gli, visto che molte di esse sono state relegate dalla crisi oltre la soglia di povertà? Ribadisco che non si può

pensare di affrontare un tema come la decrescita de-mografica, così cruciale per il futuro del Paese, con provvedimenti provvedimenti contingenti. Dal supporto ai giova-ni e alle famiglie più indigenti, dagli incentivi alle imprese e agli investi menti sugli asili nido, alla defiscalizzazione dei beni e dei servizi per l'infanzia: ci vuole una visione d'insieme. Crede che in questa legge di Bilan-cio sia possibile trovare una prima convergenza, almeno riguardo al-la famiglia?

la ramgnar
La Legge di Bilancio è ancora al vaglio
della Camera dei Deputati, per cui esprimersi nel merito di singoli provvedimenti è prematuro. Il mio auspicio
è che Parlamento e
Covarno, mostripo. Governo mostrino sensibilità rispetto **Intervista**

famiglie e all'impor tanza del rilancio de mografico. mografico.
Una maggioranza di
centrodestra creerebbe spazi maggiori per una politica seria a favore di famiglie e natalità?
È una valutazione

alla situazione delle

una valutazione che da Presidente del Senato ritengo opportuno non fare Piuttosto, è bene ricordare a tutte le for

Piuttosto, è bene ricordare a tutte le tor-ze politiche che è la nostra stessa Co-stituzione a imporci di tutelare «i dirit-ti della famiglia». L'alleanza Lega-Forza Italia viaggia su un doppio binario. In vista delle eu-ropee Berlusconi dovrebbe scepterali. fronte europeista, anche a costo di strappare con Salvini?

strappare con Salvini?
In Europa Lega e Forza Italia famno parte, da sempre, di famiglie politiche diverse. La legge elettorale per le europee è proporzionale e non prevede coalizioni o apparentamenti. Ogni partito proporà quindi ai cittadini le propie ricette, in una competizione che mi auguro possa essere costruttiva e propositiva.

. Tra il governo giallo-verde e Bruxelles, sulla manovra econo mica 2019, si è aperto uno scontro senza precedenti... qual è, in proposito la riflessione della se-conda carica dello Stato?

La mia preoccupazione è una e una soltanto: che gli effetti di queste diversoitanto: cne gii erietti di queste diver-genze non ricadano sul presente e sul futuro dei cittadini italiani. Auspico quindi che il quadro possa ricompor-si. Tra l'austerità a tutti i costi e un in-debitamento per fa-vorire la domanda

«Centrale la questione

occupazione. Serve

una visione d'insieme, anche le aziende facciano la loro parte»

interna ritengo sia necessario trovare un punto di equili-brio in nome dell'in-Oggi è la Giornata della violenza con-

siamo già arrivati a 65 vittime di "femminicidio". Dadove

partire per arginare il fenomeno, dagli strumenti normativi o da quelli educativi e culturali? tivi o da quelli educativi e culturali? Un fenomeno così complesso non può avere origine da una sola causa. È il combinato disposto di più elementi. Tra questi spicca certamente l'eman-cipazione della donna che ha portato l'uomo a dover accettare, non senza difficoltà, l'esperienza della parità. Aggiungerei poi quel "permissivismo ge-nitoriale", oggi così diffuso nelle famiglie, che sicuramente non aiuta a for glie, che sicuramente non aiuta a for-mare adulti in grado di capire la logica del "rifiuto". Per quante misure pena-li, processuali o amministrative ven-gano messe in campo, queste non po-tranno mai avere una piena efficacia se non vi sarà un impegno altrettanto incisivo sul piano dell'educazione e dell'informazione. Le leggi non basta-nos en por appliano le medi.

no se non cambiano le menti.

II punto

«Ripescato» bonus bebè per 12 mesi Promesso un Fondo

on un emendamento al decreto fiscale presentato nei giorni scorsi il governo ha recuperato anche per il 2019 il bonus bebè, una misura destinata a 2019 il bonus bebè, una misura destinata a neonati e adottati in vigore dal 2015, ma tuttora non strutturale e quindi "appesa" agli stanziamenti annuali delle leggi di bilancio. La novità per il prossimo anno è che l'assegno diventa un po' più generoso per i figli dal secondo in poi. che avranno il 20% in più dei primogeniti. «Gli studi dimostrano che i figli successivi al primo sono l'elemento su cui puntare per rilanciare la natalità, ha affermato il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana spiegeando la ratio del provveditermato il ministro della Famigia Lorenzo Fontana spiegando la ratio del provvedi-mento, che vale circa 440 milioni. Gli importi del bonus saranno quindi così riformulati: per il primo figlio l'assegno resta di 1.920 eu-ro per i redditi Isee entro 7mila euro e di 960 per la fascia fino ai 25mila euro. Per gli altri sale rispettiva. sale rispettiva-mente a 2.304 o

1.152 euro, L'aiuto però dura solo to pero dura solo 12 mesi dalla na-scita (o adozione) ed è finanziato per il solo 2019. Alla prossima manovra quindi si ripresenterà il si ripresenterà il problema.

problema. Lo stesso sta accadendo per il con-

Il governo ha annunciato un «pacchetto» che include il raddoppio delle detrazioni e l'aumento della dotazione

dendo per il congedo obbligatorio di 4 giorni per i padri alla nascita dei figli. Attualmente è ancora in vigore ma scade a fine anno e servono 40 milioni di euro per rifinanziarlo. Fontana ha amunciato che si interverrà nella legge di bilancio con un "pacchetto famiglia" che comprenderà anche, se le indicazioni saranno rispettate, l'istituzione di un «Fondo di sostepno per le crisi famiglia". ne di un «Fondo di sostegno per le crisi fa

ne di un «Fondo di sostegno per le crisi la-miliari» con I omilioni di euro annui el Irad-doppio (da 400 a 800 euro) delle detrazioni fiscali per i figli con disabilità. Riguardo ai congedi parentali non obbliga-tori si punterebbe a dare maggiore libertà di scetta (le mamme potrebbero segliere ade-sempio tre mesi di maternità retribuita al (6%); in alternitiva a sei mesi nagari si 3/0%). 60% în alternativa a sei mesi pagati al 30%). Infine, si punta a potenziare il Fondo politiche per la famiglia con 300milioni di euro

che per la famiglia con 300milioni di euro per il triennio 2019-2021 (e 100 milioni per ogni anno successivo) rafforzando la pro-mozione del welfare aziendale. Restano in vigore due provvedimenti varati negli anni passati: il bonus per l'asilo nido e quello per le donne in maternità, già finan-ziati fino al 2020. «Mamma domani» preve-de l'erogazione di 800 euro una tantum-mentre la misura per il nido vale 1.000 euro mentre la misura per il nido vale 1.000 euro. mentre la misura per il nido vale 1.000 euro ed è indipendente dal reddito familiare.